

Relazione Opinioni Studenti (OPIS)

CdS Marketing e Management Internazionale

1 Valutazione dell'importanza attribuita dagli studenti alla frequenza delle lezioni

I questionari compilati dagli studenti nel 2019-2020 mostrano un aumento della percentuale di studenti che segue le lezioni (76,53% contro il 73,37 dell'anno precedente). La Relazione OPIS NdV 2020 segnala, infatti, per il CdS MeMI con riferimento all'a.a. 2018-19 una percentuale di questionari compilati da non frequentanti pari al 26,63%, inferiore alla media di Ateneo. Nell'a.a.2019-20 (risultati al 22/09/2020), la quota di questionari compilati da studenti che hanno dichiarato di aver frequentato meno del 50% delle lezioni scende al 23,47% . Questo dato potrebbe essere il risultato, da un lato, delle azioni poste in essere per sensibilizzare gli studenti verso l'importanza della frequenza e dell'opportunità, offerta da molti docenti agli studenti frequentanti, di sostenere le prove intercorso e, dall'altro, dalla possibilità di frequentare online, ossia da casa, le lezioni durante il periodo del lock-down.

Tra i motivi per i quali gli studenti non seguono, il più frequente è il lavoro (47,39%), dato in linea con l'anno precedente. Ancora più alta rispetto alla media di Ateneo la percentuale di studenti che dichiara di non seguire per la frequenza di altre lezioni o insegnamenti (17,71, contro il 17,69 dell'anno precedente; media di Ateneo pari a 14,72). In relazione a questa percentuale, il problema potrebbe derivare dal fatto che molti studenti si iscrivono in ritardo e al II anno devono frequentare ancora alcuni corsi del I anno. La Scuola, infatti, attua un coordinamento tra gli orari degli insegnamenti dello stesso anno, evitando sovrapposizioni di orario per gli studenti in corso. Il dato, quindi, potrebbe riguardare studenti che frequentano anche corsi relativi ad esami a debito e rappresenta un dato da monitorare per evitare ritardi delle carriere.

Un altro indicatore sul quale il NdV invita tutti i Corsi di Studio a riflettere sulla percentuale di chi non frequenta perché non lo ritiene utile. relativamente al CdS in Marketing e Management Internazionale, tale percentuale si mantiene decisamente bassa, intorno al 4% (4,13% nel 2019-20, 3,82% del 2018-19) e resta inferiore alla media di Ateneo (5,3%). E' interessante notare che nel 2019-2020 aumenta il peso della motivazione "altri motivi", che passa dal 24,07% al 30,22%, percentuale che potrebbe risentire delle difficoltà che gli studenti hanno incontrato nel seguire le lezioni online a causa delle scarse dotazioni tecnologiche, sebbene dall'indagine sulla soddisfazione degli studenti in merito alla gestione dell'emergenza COVID emerge un'elevata percentuale di studenti soddisfatti: il 73% degli studenti si dichiara molto soddisfatto e il 24% che si dichiara poco soddisfatto. La maggioranza degli studenti ha seguito più del 75% delle lezioni (94 su 132). Il 77% degli studenti è riuscito a seguire le lezioni in diretta e circa il 95% ritiene la piattaforma Microsoft Teams di facile utilizzo. Il 78% degli studenti dichiara di avere un'attrezzatura adeguata a seguire i corsi a distanza.

2. Valutazione del CdS sulla base dei risultati dei questionari

Nella Relazione OPIS NdV 2021 per il CdS MeMI (a.a. 2019-20) emerge un giudizio sostanzialmente positivo, solo l'indicatore INS_4 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro) ha subito una flessione rispetto al 2018-19 (-0,45), passando dall'1,83 del 2018-19 all'1,38 del 2019-20. Sul valore del dato potrebbe aver influito l'emergenza COVID, che ha improvvisamente causato un cambiamento delle modalità di esame durante il secondo semestre. Il Gruppo Qualità suggerisce, inoltre, di discutere, nuovamente, nel prossimo CCdS le modalità di compilazione delle schede di insegnamento, già inoltrate a tutti i docenti prima della chiusura della scheda SUA relativa all'offerta formativa. La possibilità che questa diminuzione rispecchi un evento esogeno e inaspettato risultata avvalorata dal fatto che il punteggio medio relativo a questo quesito risale nel 2020-2021 passando da 1,38% a 1,74% e contribuendo in maniera sostanziale all'aumento della media della sezione insegnamento (1,59% contro l'1,43% dell'anno precedente), che arriva a superare le medie di riferimento. Avendo il NdV sottolineato il dato ed anche l'entità dello scostamento rispetto all'Ateneo, il Gruppo Qualità ha proceduto ad un'analisi disaggregata dei questionari. Gli insegnamenti sui quali si registrano valori di INS_4 inferiori ad 1 sono 6, tutti collocati nel III semestre, ovvero nel momento in cui si è avuto il passaggio dalla modalità in presenza a quella a distanza. Per tutti e 6 gli insegnamenti, i dati dei questionari 2020-21 evidenziano un netto miglioramento dell'indicatore e avvalorano l'ipotesi che la scarsa chiarezza sia stata dovuta ad un momento di incertezza generalizzato, che ha portato i docenti a ripensare le modalità di esame in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria.

Anche alcuni indicatori della sezione docenza hanno registrato un lieve peggioramento, sempre inferiore allo 0,1, ma il giudizio medio resta superiore alle medie di riferimento ed è ipotizzabile che per una Laurea Magistrale con un numero elevato di iscritti il passaggio alla didattica a distanza, con la conseguente riduzione dell'interazione docente-studente, e la riduzione delle attività seminariali e degli incontri in presenza con esponenti del mondo del lavoro non abbia soddisfatto i discenti. I dati 2020-2021 mostrano, in effetti un nuovo aumento degli indicatori e la media della sezione docenza raggiunge un punteggio molto positivo, pari a 2,06, nettamente superiore alla media di Ateneo e di Dipartimento.

3. Indicazioni e Suggerimenti dal NdV e dalla CP-DS

Dalla Relazione Annuale CP-DS 2020 non emergono criticità. La CP suggerisce che sulla leggera flessione dei punteggi medi della sezione docenza possa aver inciso l'aumento del numero di iscritti; tale osservazione, avvalorata dall'analisi disaggregata dei questionari, che evidenzia leggere flessioni solo negli insegnamenti più affollati, dovrebbe indurre a riflettere sull'eventualità di dividere le partizioni e, comunque, di evitare ogni tipo di mutazione. È, comunque, da notare che il passaggio alla didattica online, rispetto alla quale i

docenti non erano specificamente preparati, può avere influito sulla flessione, anche se i dati restano buoni e mai al di sotto delle medie di riferimento.

Come si è detto, nella Relazione OPIS 2020, il NdV evidenzia come unica criticità la flessione dell'indicatore INS_4, mentre risulta aumentato l'indicatore INS_2 segnalato nella Relazione precedente. Rispetto a INS_4, 4 ("Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro") la riduzione di 0,45 del punteggio medio risente, secondo il Gruppo Qualità, dell'emergenza COVID che ha causato un cambiamento delle modalità di esame durante il secondo semestre. Tale ipotesi risulta confermata dall'analisi disaggregata dei questionari che evidenzia come i punteggi inferiori all'unità riguardino i corsi più affollati del II semestre. Rispetto ai 6 corsi che evidenziano un giudizio basso, il Gruppo Qualità ha confrontato anche i dati 2020-21 e il risale in tutti e 6 i casi, contribuendo all'aumento del punteggio medio dell'indicatore INS_4 a livello di CdS che, nel 2020-2021, è pari a 1,74 (contro l'1,38 dell'anno precedente) e all'aumento della media della sezione insegnamento (1,59 contro l'1,43 dell'anno precedente).